



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

4° trimestre 2010

Dati generali

I dati ISTAT del quarto trimestre 2010 sul commercio estero - ancora provvisori - indicano che nel periodo ottobre-dicembre, in provincia di Cremona, continua il processo di ripresa intrapreso a partire dall'inizio del 2009. Le due leggere interruzioni riscontrate nell'ultimo biennio sono dovute solamente al fisiologico rallentamento del commercio estero durante il periodo estivo. Il valore di entrambe le componenti riprende infatti l'evidente risalita e conferma i tassi di crescita del periodo precedente il 2008.

Il commercio estero in provincia di Cremona - 4° trimestre 2010

Dati trimestrali provvisori in migliaia di euro

	Dati grezzi		Variazioni percentuali			
			Congiunturali		Tendenziali	
	3/2010	4/2010	3/2010	4/2010	3/2010	4/2010
Importazioni	905.173	971.577	-0,9	+7,3	+26,5	+29,4
Esportazioni	715.705	775.419	-0,6	+8,3	+24,7	+23,2

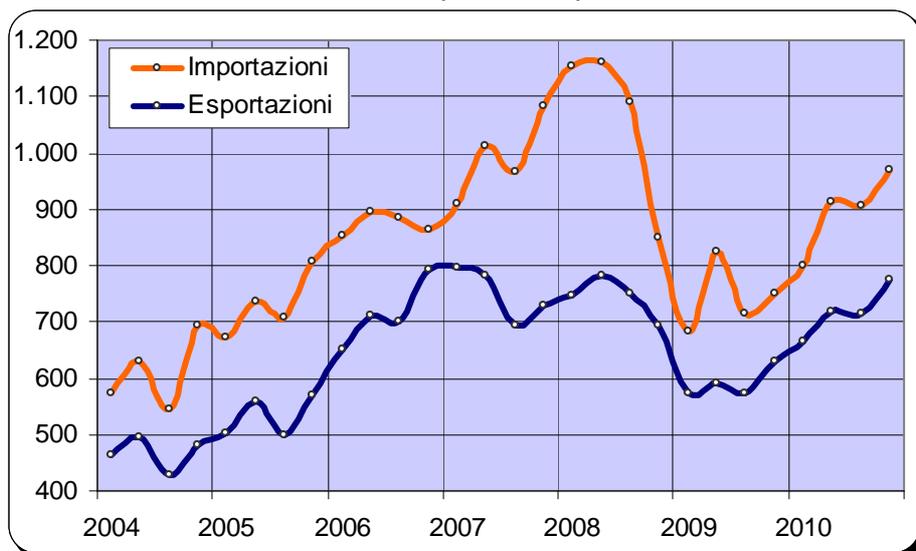
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nel quarto trimestre del 2010 sono state importate merci per oltre 970 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per 775 milioni. La bilancia commerciale è quindi risultata in passivo per quasi 200 milioni di euro, contro i 196 del trimestre precedente.

Le variazioni rispetto al trimestre precedente ritornano ampiamente positive dopo la pausa estiva e sostanzialmente simili per importazioni ed esportazioni. Quelle rispetto ai dati dello stesso periodo del 2009, quindi depurati dalle distorsioni stagionali, confermano l'ordine di grandezza dei tassi trimestrali di crescita precedenti.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro - provvisori per il 2010



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Sul versante delle importazioni, la variazione congiunturale è del +7,3%, contro il -0,9 del periodo luglio-settembre e su base annua, si passa dal +26,5 al +29,4%. Le esportazioni se-

guono come sempre il trend dell'import, e mostrano un aumento congiunturale dell'8,3% ed una tendenziale del 23,2% contro il 24,7 di tre mesi prima.

Quindi, sintetizzando, l'andamento degli scambi commerciali con l'estero attesta chiaramente che il livello generale delle importazioni è ancora significativamente al di sotto di quello raggiunto nel periodo precedente alla crisi, mentre quello delle esportazioni ha praticamente già colmato il divario.

Importazioni

Tra le importazioni provinciali giocano da sempre un ruolo prioritario due settori che da soli costituiscono circa la metà dell'intero valore totale acquistato sui mercati esteri: i prodotti dell'estrazione di minerali e i metalli di base e prodotti in metallo.

Il primo settore comprende quasi esclusivamente prodotti petroliferi i quali, pur influenzando in misura notevole sulle variazioni del valore complessivo importato, sono tutto sommato privi di effetti economici reali. Si tratta di petrolio greggio proveniente in prevalenza dal Nord Africa che viene raffinato a Cremona e che mostra un incremento su base annua del 5,4%, ben inferiore alla variazione del prezzo del petrolio che nello stesso periodo è stata attorno al +15%.

L'altro grande settore dell'import cremonese riguarda i metalli di base e prodotti in metallo, cioè tipicamente materie prime, la cui crescita di valore del 33% può essere considerata un buon segnale della robustezza della risalita, anche se buona parte dell'aumento può essere ascritta ai rincari generalizzati che hanno interessato il settore nell'ultimo anno.

Importazioni per sottosezione di attività economica nel 4° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2009	2010	Var. %
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	232.508	245.053	+5,4
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	171.135	226.755	+32,5
Sostanze e prodotti chimici	96.425	141.251	+46,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	62.281	83.762	+34,5
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	23.032	41.252	+79,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	12.138	35.561	+193,0
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	20.018	31.709	+58,4
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	32.501	28.354	-12,8
Prodotti petroliferi raffinati	8.177	25.596	+213,0
Apparecchi elettrici	14.981	23.722	+58,3
Totale	750.735	971.577	+29,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

La tavola riportata, che comprende le dieci voci attualmente più importate, nel confronto col dato del corrispondente trimestre del 2009 presenta, con l'unica eccezione dei prodotti agricoli, solamente variazioni ampiamente positive, confermando quanto avvenuto nel corso di tutto il 2010. Notevole è ancora il salto in avanti (+46,5% dopo il precedente +35%) dei prodotti chimici che raggiungono un valore superiore ai 140 milioni di euro.

Esportazioni

E' comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dell'intero sistema imprenditoriale cremonese.

Su questo fronte si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che, come anticipato, conferma le indicazioni di una robusta ripresa in atto che ormai ha già permesso di recuperare quasi completamente il calo dell'export causato dalla crisi tra il 2008 ed il 2009.

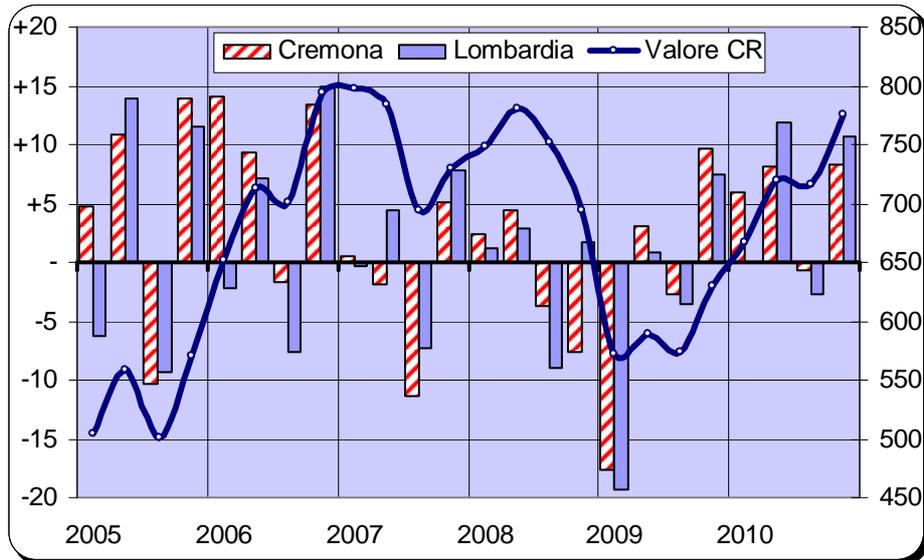
Ricordando che i dati ISTAT, non essendo né stagionalizzati né definitivi, rendono di incerta interpretazione le variazioni rispetto al trimestre precedente, il dato congiunturale positivo dell'8,3% conferma comunque il ritorno a tassi di incremento che si avvicinano sempre più a quelli medi degli anni del boom dell'export cremonese.

La variazione rispetto al 2009 non è più favorita dal confronto con i periodi peggiori del commercio estero non solo cremonese, ma viene paragonata agli ultimi mesi dell'anno che hanno rappresentato la prima e più significativa risalita. Ciò nonostante è ugualmente largamente positiva e segna ancora un eloquente +23,2% in linea con i tassi medi del 2010.

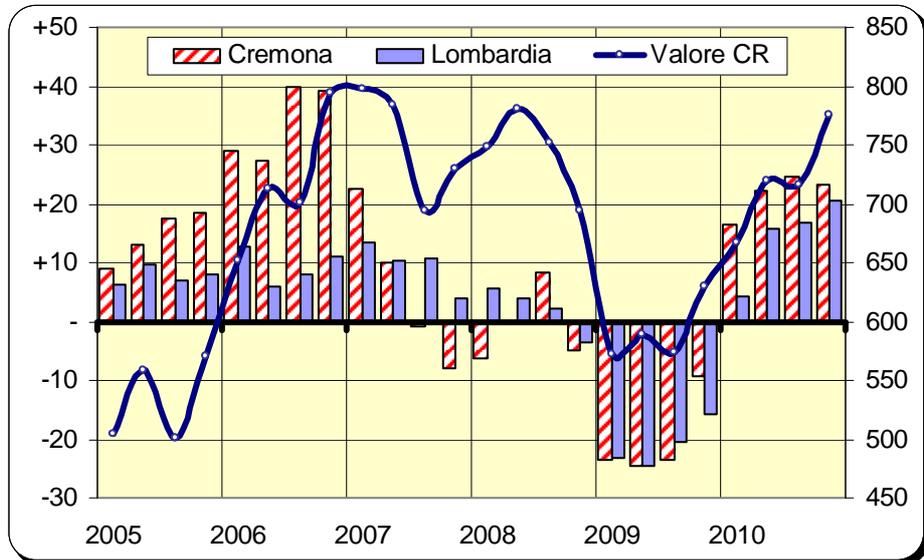
Un andamento sostanzialmente analogo si manifesta anche a livello regionale con una crescita congiunturale leggermente superiore (10,7%) a quella cremonese ed una tendenziale (20,4%) appena inferiore.

Esportazioni: Cremona - Lombardia

Variazioni congiunturali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2010.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'export cremonese, per la quasi totalità (più del 99%) si tratta di merci del settore industriale, cioè di prodotti trasformati e manufatti. E' quindi all'interno di tale settore che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale.

A livello strutturale, quasi l'80% del valore esportato dal settore metalmeccanico proviene da due sottosezioni che da sole costituiscono anche più della metà del totale. Si tratta dei "metalli di base e prodotti in metallo" e dei "macchinari ed apparecchi", ai quali si affiancano, in ordine di importanza, beni appartenenti al settore alimentare ed a quello chimico.

Nella tavola seguente sono riportati i dati dei due trimestri più recenti relativi alle più significative attività economiche e la relativa variazione percentuale congiunturale riscontrata. Ricordando che le variazioni rispetto al precedente trimestre possono subire gli effetti legati alla stagionalità, i dati manifestano comunque nella quasi totalità variazioni positive, le cui differenze in valore assoluto, sembrano più legate alle specificità dei mercati dei singoli prodotti che alla congiuntura complessiva. Da sottolineare comunque la continua crescita delle esportazioni di prodotti chimici, tra i quali i cosmetici rivestono un ruolo di primo piano, che raggiungono ancora una volta il loro massimo storico. Performance eccezionale ripetuta anche per i prodotti del comparto alimentare i quali, nel trimestre attuale, costituiscono la terza voce principale dell'export cremonese e, superando la soglia dei 100 milioni di euro, sono ad un livello mai raggiunto finora.

Esportazioni per sottosezione di attività economica e variazione congiunturale

(Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori)

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	3/2010	4/2010	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	288.881	287.253	-0,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	95.182	138.730	+45,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	95.998	100.604	+4,8
Sostanze e prodotti chimici	94.543	96.780	+2,4
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	24.969	27.875	+11,6
Articoli in gomma e plastica, minerali non metalliferi	24.999	27.728	+10,9
Apparecchi elettrici	16.948	20.267	+19,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	18.439	19.235	+4,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	18.346	19.048	+3,8
Prodotti petroliferi raffinati	16.371	15.299	-6,6
Totale	715.705	775.419	+8,3

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Per tutti i principali settori anche i dati su base annua riportati nella tavola successiva sono ampiamente positivi, con un ulteriore grande salto in avanti, con aumenti medi del 30%, per i prodotti in metallo, gli alimentari, i prodotti chimici e gli apparecchi elettrici.

Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 4° trimestre

(Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori)

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2009	2010	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	224.871	287.253	+27,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	118.743	138.730	+16,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	79.518	100.604	+26,5
Sostanze e prodotti chimici	74.308	96.780	+30,2
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	23.760	27.875	+17,3
Articoli in gomma e plastica, minerali non metalliferi	25.252	27.728	+9,8
Apparecchi elettrici	14.864	20.267	+36,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	16.573	19.235	+16,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	17.356	19.048	+9,7
Prodotti petroliferi raffinati	12.292	15.299	+24,5
Totale	629.374	775.419	+23,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

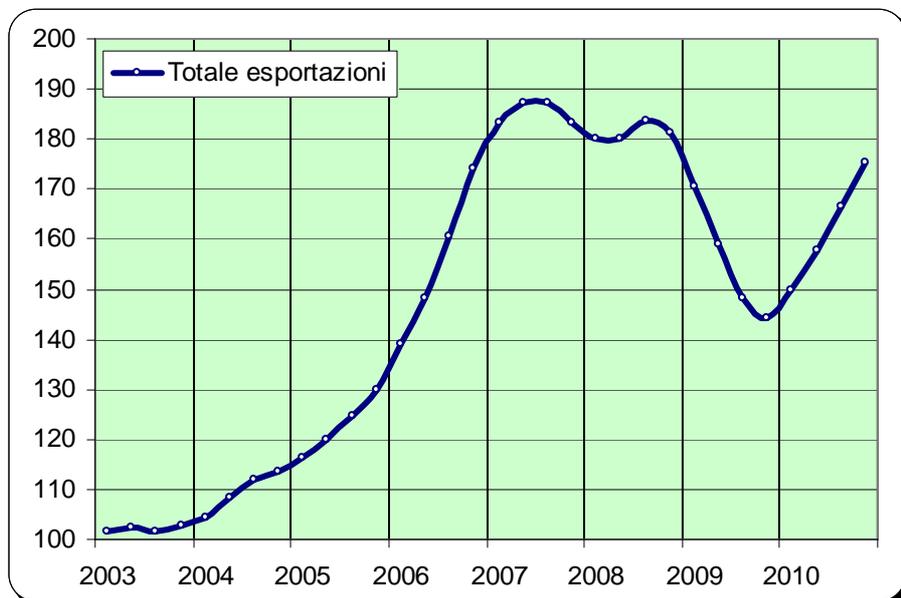
Tendenze di lungo periodo

Considerato il già più volte richiamato effetto stagionale presente nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili dell'indice calcolato prendendo come base la media dei valori dell'anno 2002. Nei grafici riportati quindi, ogni dato trimestrale viene sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie, permettendo nel contempo di cogliere il trend di lungo periodo dei vari aggregati, sacrificando però necessariamente le tendenze più recenti, comunque già più sopra commentate.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e progressiva crescita delle vendite all'estero a prezzi correnti dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto, nel corso del 2007, prima un evidente rallentamento e successivamente una vera e propria inversione di tendenza.

Esportazioni totali

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2010)

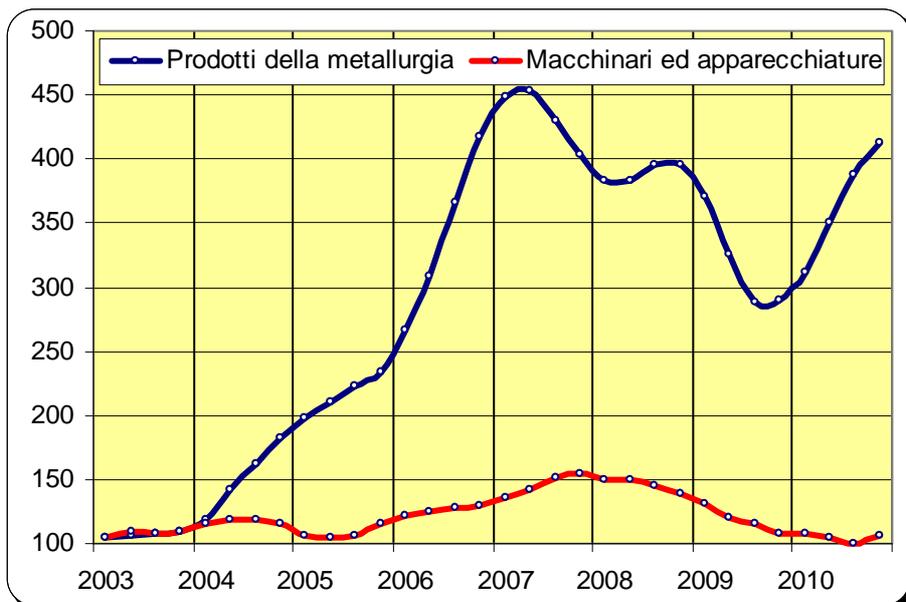


Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

La leggera ripresa dei primi trimestri del 2008 si è bruscamente arrestata con il manifestarsi della crisi internazionale, evidenziata graficamente dalla caduta registrata a partire dagli ultimi mesi dello stesso anno. Dopo il picco negativo di fine 2009, con i primi mesi del 2010 ricomincia una risalita caratterizzata da ottimi ritmi di aumento e che è tuttora in corso e, come commentato sopra, ha già praticamente raggiunto i valori del periodo pre crisi.

Esportazioni di prodotti della metallurgia e macchinari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2010)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Come si intuisce dal confronto tra le due curve che si muovono secondo un andamento sostanzialmente parallelo, è immediatamente evidente il peso determinante delle vendite all'estero

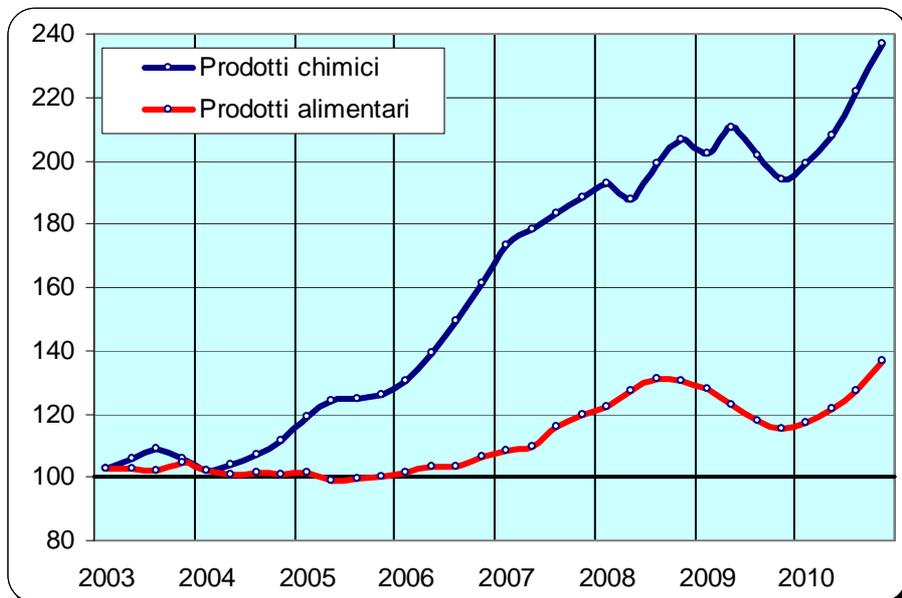
dei prodotti della metallurgia sul totale esportato dall'intera economia provinciale.

Infatti il fenomeno più evidente degli ultimi anni nel commercio estero cremonese è la grande espansione conseguita nel triennio che va dal 2004 al 2006 dalle esportazioni dei prodotti metallurgici, specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che costituiscono in media circa un terzo dell'export totale provinciale. Dal 2004 ad inizio 2007 infatti il valore totale del comparto metallurgico è cresciuto del 280%, quindi ad un tasso annuo superiore al 90%. La brusca frenata registrata da questo settore nel corso dell'intero 2007 ha provocato, come già visto, l'analogo calo del valore globale esportato. La risalita che si è manifestata nel corso del 2010 ha spinto verso l'alto la curva delle medie mobili, riprendendo la crescita bruscamente interrotta tre anni prima.

La stessa cosa non sta invece avvenendo per l'altro settore principale del comparto metalmeccanico, cioè quello dei macchinari e apparecchi meccanici, il quale pur manifestando grosso modo le stesse tendenze della metallurgia, ha avuto un andamento assai meno incisivo. La crescita dei valori esportati negli anni 2006 e 2007 è stata successivamente riassorbita dalla crisi che, a partire dall'inizio del 2008, ha provocato un'ininterrotta discesa dell'indice medio che solo negli ultimi mesi sta dando segni di ripresa, ma si trova ancora sui livelli di cinque-sei anni fa.

Esportazioni di prodotti chimici e prodotti alimentari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2010)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Anche il settore chimico e l'alimentare hanno conosciuto una crescita regolare che per il primo è risultata assai più pronunciata ed attualmente costituisce, dopo la siderurgia, il secondo fenomeno più significativo per l'export provinciale. Nel periodo di massima espansione conosciuto a fine 2008, la chimica registra infatti, rispetto al 2002, valori esportati più che raddoppiati, mentre l'alimentare ne conosce un aumento appena superiore al 30%. A parte una leggera diminuzione nella seconda metà del 2009, ormai superata, si può affermare che il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è quello tra i più importanti dell'economia provinciale che ha risentito meno della crisi. Attualmente inoltre è ancora su tassi di crescita veramente importanti ed i valori esportati sono al massimo storico.

Il settore alimentare, tradizionalmente tra i meno esposti alle variazioni cicliche del mercato, nel 2009 ha segnato un evidente ridimensionamento delle proprie vendite all'estero, dopo circa tre anni di costante crescita. Attualmente sta però riprendendo vigore - storicamente il valore esportato non ha mai superato i 100 milioni di euro come invece è avvenuto nel presente trimestre - ed anche nei valori medi sta aumentando ed è situato ai suoi massimi livelli.

Con l'acquisizione dei dati degli ultimi mesi dell'anno è possibile trarre un bilancio dell'intero anno 2010 che, come si è visto, può sicuramente essere considerato l'anno della ripresa dopo l'*annus horribilis* 2009.